

Giunto ieri con un'importante delegazione sovietica

Kossighin a Roma incontra Moro e Saragat

rassegna internazionale

Kossighin in Italia

La visita in Italia della delegazione del governo sovietico diretta da Kossighin può segnare un momento importante nelle relazioni economiche tra il nostro paese e l'Unione sovietica. Tali relazioni sono già buone — come hanno tenuto a sottolineare sia il vice-presidente del Consiglio di Stato sia il ministro degli Esteri italiano nei saluti scambiati all'aeroporto di Ciampino — ma potrebbero migliorare notevolmente ed abbracciare nuovi settori della industria e dell'agricoltura. Da parte sovietica la buona volontà non manca di certo. Non passa occasione, in effetti, che a cominciare dallo stesso Krusciov il problema di migliorare i rapporti con il nostro paese non venga evocato in termini di cordiale amicizia e di autentico interesse alla trattativa o agli scambi. La buona volontà non manca neppure da parte di certi settori della economia italiana, come è provato, tra l'altro, dai recenti e importanti accordi conclusi a Mosca dai dirigenti dell'Eni. La buona volontà, tuttavia, non basta. Ciò che occorre rimuovere perché le dichiarazioni di buone intenzioni rilasciate dal ministro degli Esteri Saragat si traducano in atti effettivi, sono le pastoie che in campi numerosi e decisivi legano il governo italiano ad accordi, o a imposizioni, che il nostro paese mostra ancora troppo di voler rispettare o subire all'interno di una situazione di "fatica" o dello stesso Mercato comune. Altri paesi, non meno impegnati del nostro sia nell'una che nell'altra organizzazione, non si lasciano certo legare le mani da preoccupazioni di natura economica e quando ritengono reciprocamente vantaggiosi ampliare i propri scambi con l'Unione

Moro e Saragat

Gli obiettivi della visita - Il vice Premier sovietico e il ministro Bo, auspicano lo sviluppo dei rapporti fra i due Paesi

Il primo vice-presidente del Consiglio dell'URSS, Alexei Kossighin, è un folto gruppo di personalità del governo e dell'economia sovietici sono da ieri in Italia, per una visita ufficiale cui l'autorevolezza dei partecipanti e l'ampiezza del programma conferiscono un particolare rilievo. Nella stessa giornata di ieri, Kossighin ha avuto incontri con l'on. Moro e con l'on. Saragat, a Palazzo Chigi e alla Farnesina. La delegazione sovietica resterà a Roma per tutta la giornata di oggi, prima di recarsi in visita a Venezia, a Genova, dove l'ospite inaugurerà l'Esposizione sovietica, e in altre città industriali. Essa sarà di ritorno nel pomeriggio del 25 per ulteriori contatti con operatori economici; ripartirà il 27.

La visita degli ospiti sovietici ha avuto inizio nella tarda mattinata. Erano le 12 e 30 quando il loro il-18 speciale si è posato sulla pista di Ciampino ovest, dove era ad attenderlo il ministro Saragat con numerosi alti funzionari della Farnesina, l'ambasciatore sovietico, Kozzyrev, diplomatici e pensatori. Saragat ha ricevuto per primo e ha scambiato con Saragat una cordiale stretta di mano. Insieme con lui erano il presidente del comitato di Stato per la petrolchimica, Federov; il presidente del comitato per la chimica, Kozzyrev; il vice-presidente del Consiglio economico, Lebedev; il vice-ministro del commercio estero, Semichastnov; il presidente del comitato per l'industria leggera, Tarassov.

Dinanzi al microfono, Saragat ha portato il suo saluto all'ospite, sottolineando l'importanza dell'Esposizione sovietica di Genova tanto ai fini della conoscenza, da parte italiana, dei progressi industriali dell'URSS quanto ai fini di un ulteriore sviluppo degli scambi, per il quale, egli ha osservato, « esistono tutte le condizioni ». Il ministro degli Esteri ha ricordato « con soddisfazione la visita privata compiuta dallo stesso Kossighin in Italia nel 1962 e gli interessanti sviluppi di reciproco interesse » che hanno avuto seguito. Ed ha concluso dicendosi lieto « anche e soprattutto perché consideriamo che lo sviluppo degli scambi italo-sovietici contribuisce al raggiungimento di quell'obiettivo che è una costante della politica estera italiana: la buona armonia tra i popoli e il rafforzamento della pace ».

Kossighin ha ringraziato, porgendo al governo italiano « il saluto cordiale e sincero » del popolo sovietico e di Krusciov ed esprimendo eguale ringraziamento per lo sviluppo delle relazioni italo-sovietiche. « Lo sviluppo dei rapporti economici, culturali e politici — egli ha detto — apporta sempre un efficace contributo alla distensione internazionale. L'URSS fa quanto in suo potere per conseguire una reciproca comprensione tra i vari paesi. Noi abbiamo ora tutto ciò che è necessario per realizzare più ampi progressi e a ciò contribuisce la mostra che il governo sovietico ci ha incaricato di inaugurare ». Nel pomeriggio, Kossighin, che ha preso alloggio in un grande albergo del centro, ha avuto i primi incontri. Egli si è recato innanzi tutto a Palazzo Chigi, dove è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Moro, insieme con l'ambasciatore Kozzyrev; del colloquio ha dato notizia con un breve comunicato la presidenza del Consiglio. È seguita una visita all'on. Saragat. Sul contenuto dei due colloqui non si sono avute indiscrezioni. In serata, il primo vice-presidente del Consiglio sovietico e suoi collaboratori sono stati ospiti in un pranzo offerto dall'ENI, cui ha partecipato anche il ministro delle Partecipazioni Statali on. Bo.

« Noi non nascondiamo — ha detto fra l'altro Bo — lo interesse che nutriamo, qui in Italia, verso la produzione e l'intensificazione dei rapporti fra i nostri due Paesi: siamo infatti convinti che anche fra Nazioni a diversa struttura sociale possa instaurarsi una proficua collaborazione nel comune interesse e nel segno di una battaglia solida per il progresso civile del mondo ».

Il presidente dell'ENI, on. Bolchini, che si trova da alcuni giorni in Italia su invito della Oil Natural Gas Commission, ha espresso il suo interesse per la Repubblica italiana, dr. Radhakrishna e dal primo ministro Jawaharlal Nehru. Durante il suo soggiorno a New Delhi, il prof. Bolchini ha avuto anche colloqui con i ministri del petrolio, delle finanze e dell'energia, e con il presidente dell'ENI, on. De Benedetti. Inoltre, le sedi degli organismi pubblici indiani del settore petrolifero e di altre organizzazioni economiche e culturali, dove ha svolto conferenze.

Il presidente dell'ENI, on. Bolchini, che si trova da alcuni giorni in Italia su invito della Oil Natural Gas Commission, ha espresso il suo interesse per la Repubblica italiana, dr. Radhakrishna e dal primo ministro Jawaharlal Nehru. Durante il suo soggiorno a New Delhi, il prof. Bolchini ha avuto anche colloqui con i ministri del petrolio, delle finanze e dell'energia, e con il presidente dell'ENI, on. De Benedetti. Inoltre, le sedi degli organismi pubblici indiani del settore petrolifero e di altre organizzazioni economiche e culturali, dove ha svolto conferenze.

Colombo

colazione anche le nostre denunce sul Valjont. Se le avete ascoltate non ci sarebbero stati i duemila morti che l'Italia ha planto. La vostra insensibilità di oggi di fronte al problema che solleva non è meno grave. Questioni serie sono in gioco: quella della moralità pubblica, della fiducia dei cittadini nelle istituzioni, del rispetto delle leggi. Per questo ci batteremo perché venga approvata al più presto la proposta di un'inchiesta parlamentare su tutta la questione.

Federconsorzi

Federconsorzi e complessi monopolistici. NENNI RICEVE ALBORNOZ Un episodio che caratterizza il clima politico dell'attuale governo si è avuto ieri in occasione di un incontro fra Nenni e Schicchi Albornoz, capo del governo argentino in esilio. Il colloquio si è avuto a Palazzo Chigi e al suo termine il vicepresidente Nenni aveva inviato ai giornalisti un breve comunicato. In esso si annunciava che l'incontro aveva avuto luogo in misura anticonformista, l'azione delle forze democratiche spagnole. Tale comunicato, considerato ostile al governo Franco, è stato bloccato dall'autorità e dell'incontro, ufficialmente, non è stata data neppure notizia.

VECCIETTI SUL PSUIP

l'era Roma si è aperto il Consiglio nazionale del PSUIP che ha assolto e discusso una relazione del segretario del partito, Tullio Vecchietti. Egli ha esordito fornendo alcuni dati sul successo iniziale del nuovo partito, « superiore alle più ottimistiche previsioni ». In due mesi, ha detto Vecchietti, abbiamo 131.106 iscritti, organizzati in 3.151 sezioni e 218 gruppi di fabbrica. Di questi iscritti 73 sono sindaci, 61 consiglieri provinciali, 2.511 consiglieri comunali. Vecchietti ha affermato che questi dati sono la conferma che un spazio politico per il PSUIP esiste e che « il rapporto fra contadini, operai e intellettuali è tale da garantire fin d'oggi una solida base classica e di larga base agli sviluppi futuri del partito ».

Analizzando le posizioni del governo Moro, il giudizio di Vecchietti è stato molto critico. Egli ha affermato che in politica estera, si è andati a cercare un'alleanza di tipo « simitistiche », poiché sono stati assunti nuovi impegni per la « forza multilaterale », e la linea Saragat collabora al tentativo di costruire un'Europa conservatrice. Nel settore economico Vecchietti ha criticato che si è in presenza di una politica deflazionistica, che respinge la via delle riforme di struttura. Secondo il leader del PSUIP le misure anticongiunturali mirano alla difesa del processo di accumulazione capitalistica e al blocco del mercato dei monopoli. Anche gli scandali economico-politici di questi ultimi tempi — ha notato Vecchietti — non sono solo collegabili all'avvertimento di individui ma « denunciano un generale deterioramento dell'assetto di democrazia del costume politico che dalla DC si allarga agli altri partiti di governo ».

Anche i tradizionali istituti della democrazia sono soffocati e neutralizzati dallo strapotere dei monopoli che si agitano a danno dell'economia. Dopo avere rivendicato, in politica estera, la linea del « neutralismo attivo » da opporre alle ipoteche golliste e conservatrici, Vecchietti ha contestato le motivazioni antisalariali degli stessi medi e piccoli imprenditori, vittime della confusione e dei ricatti del grande capitale.

E' da queste constatazioni che nasce la richiesta di una nuova maggioranza che è già nelle cose, nell'indirizzo che accomuna le forze popolari, i partiti di sinistra, le forze autonome dei sindacati e che apre una nuova prospettiva. Chiedere che cada la barriera della delimitazione anticomunista della maggioranza è quindi una richiesta di realismo insita nella situazione attuale.

« Nell'indicare l'obiettivo di una nuova maggioranza — ha concluso Bufalini — noi non guardiamo a ipotetiche forme di schieramento parlamentare. Noi guardiamo alla sostanza. Una nuova maggioranza è essenzialmente un nuovo indirizzo politico: un effettivo spostamento a sinistra dell'asse della direzione politica del Paese. Da qui, da tali obiettive necessità, sorge il problema dei rapporti con noi, con i comunisti italiani, il risapato fondamentale per tutti le forze democratiche italiane, laiche e cattoliche, è di ricercare rapporti con il PCI e con le grandi e decisive forze che lo seguono, attraverso un dibattito serio e obiettivo ».

Il compagno Natoli, delineando le responsabilità politiche del ministro Colombo, che rese possibile lo stato permanente di disordine amministrativo e di insosservanza delle leggi entro il quale si è svolta l'attività paravaritativa del prof. Ippolito, ha concluso: « Sarebbe stato atto di dignità da parte dell'on. Colombo dare le dimissioni nel momento in cui si è aperto un procedimento giudiziario a carico del professor Ippolito; visto che egli non ha sentito il dovere di farlo, sarebbe atto di dignità da parte del presidente del Consiglio sollevarlo oggi dal suo incarico fin quando non siano chiarite tutte le responsabilità fino alla più alta livelli ».

Subito dopo prendeva la parola il compagno PIGNI del PSUIP il quale sottol-

le contraddizioni nelle quali si è dibattuto il governo prima, durante e dopo l'emaneazione dei decreti anticongiunturali, Bufalini si è occupato del grave ricatto della FIAT, che ha dimostrato come, appunto, sia solo il grande capitale monopolistico ad avvantaggiarsi delle incertezze e confusioni della politica governativa.

Non sappiamo ancora — ha detto Bufalini — se il decreto relativo alla tassa automobilistica sia quello emanato il 22 febbraio o quello emendato per iniziativa governativa pochi giorni dopo in Commissione. Contro le vergognose pressioni della FIAT hanno protestato anche autorevoli esponenti della maggioranza, in primo luogo Lombardi sull'«Avanti!»: ma il governo — ha aggiunto Bufalini rivolto ai socialisti — ignorato i giudizi dell'«Avanti!», mentre ha tenuto largo conto dei suggerimenti della Stampa di Torino.

Con la tesi della politica « in due tempi » il governo permette alla destra economica di ottenere oggi, in sede di misure anticonformiste, ogni vantaggio e tali vantaggi, inevitabilmente, contrastano e tendono a pregiudicare una politica di programmazione democratica e di riforma delle strutture.

Non è così che si respinge l'attacco che, senza dubbio, viene da destra e si tratta — ha detto Bufalini — di una nuova offensiva contro il tenore di vita delle masse popolari, contro il livello di occupazione, contro le conquiste contrattuali e i poteri della classe operaia; è perciò contro la destra che noi comunisti e noi della nostra lotta, contro i grandi gruppi monopolistici nell'interesse dei lavoratori e dei ceti medi laboriosi.

Forze democratiche e popolari presenti anche nel governo hanno finito per subire la pressione e il ricatto della destra ed è a queste forze popolari che i comunisti si rivolgono per giungere a chiarimenti di fondo.

« Guai se non ci fosse l'opposizione di sinistra — ha detto Bufalini — se non ci fosse la resistenza, la pressione di forze popolari democratiche diverse, anche all'interno dei partiti della maggioranza, se non ci fossero autonome e forti organizzazioni sindacali! Guai se non ci fosse la grandezza e la tenace battaglia del nostro partito! Per questo oggi sorge una domanda e una preoccupazione: con tale indirizzo, con un governo di cui sono già apparsi tanto evidenti limiti e ambiguità, come verrà utilizzata la capacità internazionale? Sarebbe grave se domani, dopo un breve lasso di tempo, dovessimo constatare di avere sperperato anche questo denaro ».

Bufalini ha sottolineato che i comunisti, mentre sono decisamente schierati a favore di una lotta anticonformista all'inflazione, respingono anche ogni misura che faccia intravedere l'avvio di una politica deflazionistica, ed ha messo in luce la necessità di una politica che esca dalle incertezze attuali e che scelga la via del rinnovamento — il « peggio » che Nenni teme — ha detto — si prepara proprio con questa politica contraddittoria che da un lato deprime e dall'altro non suscita nuove energie, né certifica la fiducia dei ceti popolari, e dei risparmiatori, degli stessi medi e piccoli imprenditori, vittime della confusione e dei ricatti del grande capitale.

E' da queste constatazioni che nasce la richiesta di una nuova maggioranza che è già nelle cose, nell'indirizzo che accomuna le forze popolari, i partiti di sinistra, le forze autonome dei sindacati e che apre una nuova prospettiva. Chiedere che cada la barriera della delimitazione anticomunista della maggioranza è quindi una richiesta di realismo insita nella situazione attuale.

« Nell'indicare l'obiettivo di una nuova maggioranza — ha concluso Bufalini — noi non guardiamo a ipotetiche forme di schieramento parlamentare. Noi guardiamo alla sostanza. Una nuova maggioranza è essenzialmente un nuovo indirizzo politico: un effettivo spostamento a sinistra dell'asse della direzione politica del Paese. Da qui, da tali obiettive necessità, sorge il problema dei rapporti con noi, con i comunisti italiani, il risapato fondamentale per tutti le forze democratiche italiane, laiche e cattoliche, è di ricercare rapporti con il PCI e con le grandi e decisive forze che lo seguono, attraverso un dibattito serio e obiettivo ».

Il compagno Natoli, delineando le responsabilità politiche del ministro Colombo, che rese possibile lo stato permanente di disordine amministrativo e di insosservanza delle leggi entro il quale si è svolta l'attività paravaritativa del prof. Ippolito, ha concluso: « Sarebbe stato atto di dignità da parte dell'on. Colombo dare le dimissioni nel momento in cui si è aperto un procedimento giudiziario a carico del professor Ippolito; visto che egli non ha sentito il dovere di farlo, sarebbe atto di dignità da parte del presidente del Consiglio sollevarlo oggi dal suo incarico fin quando non siano chiarite tutte le responsabilità fino alla più alta livelli ».

Subito dopo prendeva la parola il compagno PIGNI del PSUIP il quale sottol-

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

to Pesenti — si era presentato alle Camere annunciando la riforma fiscale (che mette di ogni altra intacca il sistema capitalistico ma che serve almeno a mettere un po' di ordine nello Stato) come uno dei cardini della politica rinnovatrice del centro-sinistra. Cosa si fa invece? Non solo non si fa la riforma tributaria ma si annulla quel pochissimo che si era cominciato a fare con l'introduzione della cedolare di acconto e si autorizza, di fatto, l'evasione fiscale, facilitandola. Voi dite — ha detto Pesenti — di voler ridurre i redditi dei lavoratori per comprimere certi consumi il cui gonfiamento avrebbe determinato la situazione congiunturale attuale; ma mentre diminuite forzatamente (e probabilmente con scarsa efficacia) le domande dei ceti operai e medi, incrementate, di fatto, le domande dei ceti più abbienti, dei ricchi. Lo squilibrio che ne risulterà sarà peggiore di quello attuale, anche perché la domanda « opulenta » è la più anarchica e stravagante, cioè la più eversiva rispetto all'equilibrio del sistema.

Pesenti ha quindi efficacemente dimostrato come molte delle stesse affermazioni fatte dal governo nel presentare la legge, non rispondano al vero. Ha dimostrato l'assurdità di una legge che risponde solo al ricatto delle destre e che non avrà, come non ha avuto finora, nemmeno quell'effetto « tonificante » sul mercato boristico che si voleva perseguire.

Non solo, nel momento in cui più dovrebbe essere concentrato ogni sforzo sull'intervento economico pubblico, si creano pericoli per il mercato dei titoli azionari, incoraggiando anche la speculazione e a svantaggio dei titoli obbligazionari emessi, come è noto, da Enti pubblici.

Infine non è realistica nemmeno la speranza che il provvedimento serva a fare rientrare i capitali fuggiti all'estero, dal momento che non esiste peggiore menzogna di quella secondo cui la fuga di capitali sarebbe stata provocata dai provvedimenti che introduceva la cedolare del '62.

Pesenti ha anche vivacemente criticato il fatto che il governo, in un caso che esse assolutamente da quelle « condizioni eccezionali » presentate da ROTTA, liberale, NENCIONI, missino, BARALDI (PLI) e altri.

TERRACINI — Perché non le presenta il governo, che gode di una maggioranza? Mariotti ha poi affermato che anche se non c'era altra strada, i socialisti considerano lo stesso un passo indietro ai loro principi la legge sulla cedolare. L'attuale governo — ha sostenuto l'oratore socialista — può cadere oggi non per l'effetto di una alternativa che non esiste, ma a causa di contrasti all'interno delle forze che sostengono la maggioranza.

Dopo Mariotti hanno parlato di ROTTA, liberale, NENCIONI, missino, BARALDI (PLI) e altri.

Se mai, l'unico elemento nuovo che emerge dalla situazione è che ai vincoli con i quali le forze della destra operanti all'interno e all'esterno del centro-sinistra hanno cercato fin qui d'imbrigliare il PSI e le sinistre democristiane, altri se ne aggiungono, portati avanti dallo stesso meccanismo economico e politico messo in movimento dal prestito.

Se mai, l'unico elemento nuovo che emerge dalla situazione è che gli obiettivi di lotta della classe operaia, delle masse lavoratrici e dei ceti medi per ottenere una svolta nella politica economica e dunque una nuova direzione politica del paese — un altro se ne aggiunge. E che è quello non solo e non tanto d'imporre una giusta utilizzazione del credito ottenuto, quanto d'imporre che l'attenuazione della tensione monetaria non serva a ritardare, o a considerare « superate », le effettive misure anticongiunturali che noi abbiamo rivendicato, serva non a dare nuovo fiato all'offensiva « restauratrice » della destra ma a dare slancio alla volontà rinnovatrice delle grandi masse. Il prestito americano del 1964, insomma, non può e non deve essere, e non sarà, « lo sfilatino » di De Gasperi del 1948.

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile

Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 4950331-4950332-4950333-4950334-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255-4951256-4951257-4951258-4951259-4951260-4951261-4951262-4951263-4951264-4951265-4951266-4951267-4951268-4951269-4951270-4951271-4951272-4951273-4951274-4951275-4951276-4951277-4951278-4951279-4951280-4951281-4951282-4951283-4951284-4951285-4951286-4951287-4951288-4951289-4951290-4951291-4951292-4951293-4951294-4951295-4951296-4951297-4951298-4951299-4951300-4951301-4951302-4951303-4951304-4951305-4951306-4951307-4951308-4951309-4951310-4951311-4951312-4951313-4951314-4951315-4951316-4951317-4951318-4951319-4951320-4951321-4951322-4951323-4951324-4951325-4951326-4951327-4951328-4951329-4951330-4951331-4951332-4951333-4951334-4951335-4951336-4951337-4951338-4951339-4951340-4951341-4951342-4951343-4951344-4951345-4951346-4951347-4951348-4951349-4951350-4951351-4951352-4951353-4951354-4951355-4951356-4951357-4951358-4951359-4951360-4951361-4951362-4951363-4951364-4951365-4951366-4951367-4951368-4951369-4951370-4951371-4951372-4951373-4951374-4951375-4951376-4951377-4951378-4951379-4951380-4951381-4951382-4951383-4951384-4951385-4951386-4951387-4951388-4951389-4951390-4951391-4951392-4951393-4951394-4951395-4951396-4951397-4951398-4951399-4951400-4951401-4951402-4951403-4951404-4951405-4951406-4951407-4951408-4951409-4951410-4951411-4951412-4951413-4951414-4951415-4951416-4951417-4951418-4951419-4951420-4951421-4951422-4951423-4951424-4951425-4951426-4951427-4951428-4951429-4951430-4951431-4951432-4951433-4951434-4951435-4951436-4951437-4951438-4951439-4951440-4951441-4951442-4951443-4951444-4951445-4951446-4951447-4951448-4951449-4951450-4951451-4951452-4951453-4951454-4951455-4951456-4951457-4951458-4951459-4951460-4951461-4951462-4951463-4951464-4951465-4951466-4951467-4951468-4951469-4951470-4951471-4951472-4951473-4951474-4951475-4951476-4951477-4951478-4951479-4951480-4951481-4951482-4951483-4951484-4951485-4951486-4951487-4951488-4951489-4951490-4951491-4951492-4951493-4951494-4951495-4951496-4951497-4951498-4951499-4951500-4951501-4951502-4951503-4951504-4951505-4951506-4951507-4951508-4951509-4951510-4951511-4951512-4951513-4951514-4951515-4951516-4951517-4951518-4951519-4951520-4951521-4951522-4951523-4951524-4951525-4951526-4951527-4951528-4951529-4951530-4951531-4951532-4951533-4951534-4951535-4951536-4951537-4951538-4951539-4951540-4951541-4951542-4951543-4951544-4951545-4951546-4951547-4951548-4951549-4951550-4951551-4951552-4951553-4951554-4951555-4951556-4951557-4951558-4951559-4951560-4951561-4951562-4951563-4951564-4951565-4951566-4951567-4951568-4951569-4951570-4951571-4951572-4951573-4951574-4951575-4951576-4951577-4951578-4951579-4951580-4951581-4951582-4951583-4951584-4951585-4951586-4951587-4951588-4951589-4951590-4951591-4951592-4951593-4951594-4951595-4951596-4951597-4951598-4951599-4951600-4951601-4951602-4951603-4951604-4951605-4951606-4951607-4951608-4951609-4951610-4951611-4951612-4951613-4951614-4951615-4951616-4951617-4951618-4951619-4951620-4951621-4951622-4951623-4951624-4951625-4951626-4951627-4951628-4951629-4951630-4951631-4951632-4951633-4951634-4951635-4951636-4951637-4951638-4951639-4951640-4951641-4951642-4951643-4951644-4951645-4951646-4951647-4951648-4951649-4951650-4951651-4951652-4951653-4951654-4951655-4951656-4951657-4951658-4951659-4951660-4951661-4951662-4951663-4951664-4951665-4951666-4951667-4951668-4951669-4951670-4951671-4951672-4951673-4951674-4951675-4951676-4951677-4951678-4951679-4951680-4951681-4951682-4951683-4951684-4951685-4951686-4951687-4951688-4951689-4951690-4951691-4951692-4951693-4951694-4951695-4951696-4951697-4951698-4951699-4951700-4951701-4951702-4951703-4951704-4951705-4951706-4951707-4951708-4951709-4951710-4951711-4951712-4951713-4951714-4951715-4951716-4951717-4951718-4951719-4951720-4951721-4951722-4951723-4951724-4951725-4951726-4951727-4951728-4951729-4951730-4951731-4951732-4951733-4951734-4951735-4951736-4951737-4951738-4951739-4951740-4951741-4951742-4951743-4951744-4951745-4951746-4951747-4951748-4951749-4951750-4951751-4951752-4951753-4951754-4951755-4951756-4951757-4951758-4951759-4951760-4951761-4951762-4951763-4951764-4951765-4951766-4951767-4951768-4951769-4951770-4951771-4951772-4951773-4951774-4951775-4951776-4951777-4951778-4951779-4951780-4951781-4951782-4951783-4951784-4951785-4951786-4951787-4951788-4951789-4951790-4951791-4951792-4951793-4951794-4951795-4951796-4951797-4951798-4951799-4951800-4951801-4951802-4951803-4951804-4951805-4951806-4951807-4951808-4951809-4951810-4951811-4951812-4951813-4951814-4951815-4951816-4951817-4951818-4951819-4951820-4951821-4951822-4951823-4951824-4951825-4951826-4951827-4951828-4951829-4951830-4951831-4951832-4951833-4951834-4951835-4951836-4951837-4951838-4951839-4951840-4951841-4951842-4951843-4951844-4951845-4951846-4951847-4951848-4951849-4951850-4951851-4951852-4951853-4951854-4951855-4951856-4951857-4951858-4951859-4951860-4951861-4951862-4951863-4951864-4951865-4951866-4951867-4951868-4951869-4951870-4951871-4951872-4951873-4951874-4951875-4951876-4951877-4951878-4951879-4951880-4951881-4951882-4951883-4951884-4951885-4951886-4951887-4951888-4951889-4951890-4951891-4951892-4951893-4951894-4951895-4951896-4951897-4951898-4951899-4951900-4951901-4951902-4951903-4951904-4951905-4951906-4951907-4951908-4951909-4951910-4951911-4951912-4951913-4951914-4951915-4951916-4951917-4951918-4951919-4951920-4951921-4951922-4951923-4951924-4951925-4951926-4951927-4951928-4951929-4951930-4951931-4951932-4951933-4951934-4951935-4951936-4951937-4951938-4951939-4951940-4951941-4951942-4951943-4951944-4951945-4951946-4951947-4951948-4951949-4951950-4951951-4951952-4951953-4951954-4951955-4951956-4951957-4951958-4951959-4951960-4951961-4951962-4951963-4951964-4951965-4951966-4951967-4951968-4951969-4951970-4951971-4951972-4951973-4951974-4951975-4951976-49